

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-3897 del 21/07/2017
Oggetto	9^ modifica ns_Co.Se.A - Consorzio Servizi Ambientali
Proposta	n. PDET-AMB-2017-4035 del 21/07/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	STEFANO STAGNI

Questo giorno ventuno LUGLIO 2017 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, STEFANO STAGNI, determina quanto segue.

Pratica SINADOC n. 16389/2017

Azienda Co.Se.A. Consorzio Servizi Ambientali - con sede legale in Comune di Castel di Casio (BO), Via Berzantina, 30/10 – Nona modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale¹ per l'impianto di discarica di rifiuti non pericolosi - sottocategoria "Discarica per rifiuti misti non pericolosi con elevato contenuto sia di rifiuti organici o biodegradabili che di rifiuti inorganici, con recupero di biogas", ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a del D.M. 3 Agosto 2005, (punto 5.4 dell'Allegato VIII al D.Lgs. n° 152/06), situata in Comune di Gaggio Montano (BO), Localita' Cà de Ladri.

IL RESPONSABILE DELL'UNITÀ OPERATIVA AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI

Premesso che all'Azienda Co.SE.A. Consorzio Servizi Ambientali, con sede legale in Comune di Castel di Casio (BO), Via Berzantina, 30/10, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale con Delibera della Giunta Provinciale n° 286 del 31/07/2012², per la gestione della discarica di rifiuti non pericolosi situata in Comune di Gaggio Montano (BO), Localita' Cà de Ladri;

Vista la domanda³ dell'azienda, presentate sul portale web IPPC-AIA (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), mediante le procedure di invio telematico stabilite dalla Regione Emilia-Romagna⁴ con cui si richiedono modifiche non sostanziali dell'atto autorizzativo vigente, relativamente alla possibilità di conferire terre e rocce da scavo provenienti da attività di scavo esterne all'area di discarica, gestite come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bis del d.lgs 152/2006 e s.m. e dell'art 41 bis della L.98/2013.

Rispetto all'autorizzazione che prevedeva l'utilizzo di terra di scavo prodotta in loco, per la realizzazione di argini in terra di delimitazione dei singoli invasi di abbancamento e per le coperture finali della sistemazione finale (capping) ai fini della restituzione naturalistica, la ditta chiede la possibilità di utilizzare anche di terra prodotta da cantieri esterni alla discarica. Questa necessità di apporto esterno deriva dal rallentamento dei lavori di scavo per la realizzazione degli invasi rispetto all'originaria programmazione, conseguente al rallentato tasso di conferimento annuo di rifiuti. Nello stesso tempo rimane la volontà del gestore di procedere il più rapidamente possibile, compatibilmente con gli assestamenti, agli interventi di copertura finale sui settori in cui sono stati completati i conferimenti, per ridurre il tempo di esposizione agli agenti atmosferici delle superfici coltivate a discarica .

La ditta condiziona il ritiro di questo materiale ai seguenti fattori:

- il rispetto, dal punto di vista delle caratteristiche chimiche, della colonna A della tabella 1 dell'allegato 5 alla parte quarta titolo quinto del d.lgs 152/2006, compatibilmente alla destinazione d'uso finale naturalistico-forestale;

¹ Atto rilasciato dalla Provincia di Bologna con DGP n° 286 del 31/07/2012 e ss.mm.ii.;

² Integrata e modificata con Delibera della Giunta Provinciale n° 136 del 16/04/2013, atti della Provincia di Bologna al P.G. n° 114652 del 31/07/2013, P.G. n° 95324 del 16/06/2014, atti della Città metropolitana di Bologna al P.G. n° 12338 del 02/02/2015 e al P.G. n° 38152 del 23/03/2015; e atti di ARPAE – SAC di Bologna DET-AMB-2016-2366 del 18/07/2016, DET-AMB-2016-4260 del 03/11/2016 e DET-AMB-2017-2340 del 05/06/2017;

³ PGB0/2017/11867 del 26/05/2017;

⁴ Procedure stabilite da Determinazione del Direttore Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna n° 5249 del 20/04/2012;

Pratica SINADOC n. 16389/2017

- la non provenienza da siti oggetto di procedure di bonifica.

Si prevede un apporto annuo dall'esterno di circa 8000 mc/anno da utilizzare in miscela con compost per le sistemazioni finali dei vari settori di discarica. Fino ad ora la sistemazione finale con il capping definitivo è stata attuata fino alla vasca 7, mancano pertanto ancora da sistemare le vasche 8 e 9 del 3° settore e poi tutto il quarto settore che è in corso di coltivazione (vasche 10, 11, 12, 13).

Valutato necessario procedere alla Modifica Non Sostanziale della citata Autorizzazione Integrata Ambientale concessa dalla Provincia di Bologna con atto D.G.P. n° 286 del 31/07/2012 e ss.mm.ii.;

rilevato che il presente atto di esclusiva discrezionalità tecnica;

Determina

1. di **approvare** la richiesta della ditta di conferire terre e rocce da scavo provenienti da attività di scavo esterne all'area di discarica, gestite come sottoprodotti ai sensi dell'art. 184 bids del dlgs 152/2006 e s.m. e dell'art 41 bis della L.98/2013, stabilendo quanto segue:
 - **i produttori delle terre, e quindi, i cantieri di produzione delle terre che verranno poi conferite i in discarica dovranno trasmettere la dichiarazione prevista dall'art. 41 bis comma 2 della L. 98/2013 ad ARPAE Servizi Territoriali.**
2. che resti invariata ogni altra prescrizione portata a carico dell'azienda con l'Autorizzazione Integrata Ambientale, concessa con Delibera della Giunta Provinciale n° 286 del 31/07/2012, come modificata con Delibera della Giunta Provinciale n° 136 del 16/04/2013, atti della Provincia di Bologna al P.G. n° 114652 del 31/07/2013 e P.G. n° 95324 del 16/06/2014 e atti della Citta' metropolitana di Bologna al P.G. n° 12338 del 02/02/2015 e al P.G. n° 38152 del 23/03/2015 e di ARPAE – SAC di Bologna DET-AMB-2016-2366 del 18/07/2016; DET-AMB-2016-4260 del 03/11/2016 e DET-AMB-2017-2340 del 05/06/2017.
3. che contro il presente provvedimento puo' essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni o, in alternativa, un ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di 120 giorni dalla data di ricevimento del presente provvedimento.

IL FUNZIONARIO

P.O. Unità Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali

Stefano Stagni

(lettera firmata digitalmente)⁵

⁵ Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art.20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale".

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.